

In *Passi affrettati*, un testo teatrale, la scrittrice toscana Dacia Maraini, racconta le storie di **sette donne vittime di violenze**. Vere esperienze raccolte in giro per il mondo con la collaborazione di **Amnesty International**.

Così scrive la Maraini nell'introduzione di *Passi affrettati*:

“Sembra un paradosso, ma in tutti i paesi, sia quelli più emancipati che quelli più arcaici, le violenze contro le donne si assomigliano e nascono inevitabilmente dalla paura di perdere un possesso che l'uomo crede gli sia stato assegnato dal destino. Il sentimento di proprietà ha una base naturale, ma è stato sancito e codificato nei secoli dalle culture patriarcali.”

Il capitolo VII di PASSI AFFRETTATI di DACIA MARAINI

VII

Musica

VOCE CRONACA: Maria Teresa Macias, della contea di Sonora in California, aveva molte ragioni per ritenere che suo marito volesse ucciderla. Nei diciotto mesi prima della sua morte, si era rivolta alla polizia più di venti volte.

TERESA: Vengo dal Pronto Soccorso. Questo è il foglio del medico. Vorrei denunciare mio marito.

COMMISSARIO: Lei è già venuta il mese scorso se rammento bene. Qual è il problema?

TERESA: Mio marito.

COMMISSARIO: Vuole mandarlo in galera?

TERESA: Vorrei che non mi picchiasse.

COMMISSARIO: Ma lei ha un lavoro proprio?

TERESA: No.

COMMISSARIO: E come pensa di mantenere sé e i suoi figli se lui va in galera?

TERESA: Non lo so. Ma picchia anche loro. Dovreste fare qualcosa.

COMMISSARIO: Proveremo a parlargli.

TERESA: Ha minacciato di uccidermi e con me anche i bambini.

COMMISSARIO: Un uomo che picchia, di solito non uccide.

TERESA: Mi ha tirato addosso un martello.

COMMISSARIO: Stia tranquilla, lo faremo ragionare.

MANUEL: Sei andata a denunciarmi.

TERESA: Devi smetterla di picchiarmi.

MANUEL: (freddo e calmo) La prossima volta ti uccido.

TERESA: Perché non mi lasci in pace?

MANUEL: Viviamo in un paese di merda, dove le donne comandano e gli uomini ubbidiscono. Ecco perché hai voluto lasciare il tuo villaggio e venire qui dove mi rompo la schiena per pochi dollari al mese.

TERESA: Veramente sei stato tu a volere emigrare dal Messico. Non ti ricordi?

MANUEL: Ti ucciderò.

TERESA: Che ti ho fatto?

MANUEL: Sei diventata una merda, come questo paese. Pretendi di uscire da sola, anche di sera. Perfino i bambini sono diventati di merda, come te, non vogliono più parlare lo spagnolo. Mi trattano come un poveretto.

TERESA: Ti vogliono bene i bambini, Manuel, ti vogliono tanto bene. E anch'io te ne voglio, ma non posso accettare che usi sempre le mani.

MANUEL: Quando eri al villaggio non protestavi. Qui sì. Qui alzi la testa, come un serpente velenoso, e io ti ucciderò.

TERESA: Rimarrai solo, Manuel, con due bambini da tirare su, come farai?

MANUEL: Ucciderò anche loro.

TERESA: Non guardarmi così, mi fai paura.

MANUEL: Merda! Merda! Merda! Merda!...

VOCE CRONACA UOMO: Manuel Exeverria ha ucciso la moglie sparandole con la pistola. Poi ha rivolto la pistola contro se stesso, ferendosi gravemente, ma senza riuscire ad uccidersi.

VOCE CRONACA DONNA: Negli Stati Uniti, secondo le ultime stime, ci sono in un anno 700.000 casi di violenza domestica. Circa un terzo delle donne uccise ogni anno sono vittime del marito o del compagno di vita.

* * *

Dacia Maraini è autrice di romanzi, racconti, opere teatrali, poesie, narrazioni autobiografiche e saggi, tradotti in venti paesi.

Nel 1990 ha vinto il Premio Campiello con "La lunga vita di Marianna Ucrìa" e nel 1999 il Premio Strega con "Buiò". Il suo più recente romanzo, "La Bambina e il saggiaiore" è uscito a novembre 2015 (Rizzoli).